



# **ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASIAN DI PRATO**

Istituzione scolastica dotata di personalità giuridica  
Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del F.V.G.  
Del 25 gennaio 2012 – prot. N. AOODRFR/764

Pasian di Prato (UD) - via Leonardo da Vinci, 23 - C.A.P. 33037

Tel/fax: 0432 699954

e-mail: [udic856004@istruzione.it](mailto:udic856004@istruzione.it) [udic856004@pec.istruzione.it](mailto:udic856004@pec.istruzione.it)

Codice meccanografico UDIC856004

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

**a favore degli alunni stranieri  
inseriti nelle scuole  
dell'ISTITUTO COMPRENSIVO di PASIAN DI PRATO**

## **PREMESSA**

L'aumento negli anni del fenomeno dell'immigrazione richiede alle società di accoglienza, alle istituzioni e in particolare alla scuola, la capacità di assicurare a tutti i cittadini stranieri la piena integrazione.

Nella realtà dell'Istituto Comprensivo di Pesian di Prato, come del resto in quasi tutte le scuole della Regione Friuli Venezia Giulia, si è registrato negli ultimi anni un progressivo aumento di iscrizioni di alunni stranieri, ponendo l'Istituzione Scolastica di fronte alla necessità di elaborare un piano di strategie di accoglienza adatte sia alle famiglie che ai minori iscritti.

Questo protocollo nasce dall'esigenza e dalla volontà di raccordare e integrare l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica con tutte le "forze" presenti sul territorio (Comune di Pesian di Prato, di Prato, Enti Locali, Associazioni) al fine di favorire e promuovere, sul piano didattico ed istituzionale, la completa integrazione di questi alunni, valorizzando al contempo il rapporto con le famiglie.

## **IL DOCUMENTO**

Il "Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni Stranieri" è un documento che viene elaborato dalla "Commissione Intercultura", presente ed operante nell'Istituto Comprensivo, unitamente al Dirigente Scolastico.

È uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo;
- definisce compiti e ruoli degli insegnanti, dei mediatori linguistici e/o culturali e di tutte le figure educative presenti all'interno della scuola;
- definisce le possibili fasi dell'accoglienza e delle diverse attività per l'apprendimento della lingua italiana;
- delinea le azioni per un'integrazione sociale dei minori immigrati e delle loro famiglie.

L'adozione di questo documento consente di attuare le linee guida ministeriali contenute nella nota MIUR 19/02/2014 Prot. N. 4233 "Trasmissione delle linee guida per gli alunni stranieri" che costituisce l'aggiornamento dell'analogo documento CM n° 24, prot.1148/A6 del 01/03/2006 avente per oggetto "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con il "vissuto" di ogni minore;

- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## **ORGANI DI GESTIONE, FIGURE DI SISTEMA E LORO COMPETENZE**

### **1. Dirigente Scolastico.**

Supervisiona tutte le attività relative all'inserimento degli alunni stranieri nel rispetto della normativa vigente.

### **2. Commissione Intercultura.**

E' l'organo di gestione operativa del protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri ed è costituito:

- a) dalla Figura Strumentale con funzioni di coordinamento;
- b) dai referenti scolastici dei vari plessi delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di I Grado.

Competenze della Commissione Intercultura:

- pianifica tutti gli interventi di prima accoglienza in base ai bisogni rilevati e alle risorse disponibili;
- prende in esame la domanda di inserimento del minore analizzandone la situazione in collaborazione con il DS e il personale di Segreteria;
- monitora la frequenza scolastica degli alunni stranieri laddove essa non sia regolare.

### **3. Figura Strumentale (F.S.)**

Ha funzioni di coordinamento tra i vari referenti dell'Istituto Comprensivo e il Dirigente Scolastico.

Competenze della F.S.:

- coordina la Commissione Intercultura;
- rappresenta il punto di riferimento per il Dirigente Scolastico, la Segreteria e i docenti dell'Istituto Comprensivo;
- costituisce un punto di riferimento per gli insegnanti di classe e i mediatori nell'accompagnamento del percorso scolastico dell'allievo straniero;
- su richiesta partecipa alle riunioni dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe;
- informa i colleghi sulle iniziative promosse dagli Enti, dal Territorio, dalle Associazioni;
- mantiene i rapporti con il territorio e le famiglie straniere per facilitare la comunicazione e migliorare l'inserimento del minore.

### **4. Referente di plesso**

Opera in ciascuna sede scolastica dell'Istituto Comprensivo collaborando con la F.S..

Competenze del Referente di plesso:

- rappresenta il punto di riferimento tra i colleghi del plesso in cui opera e la F.S.;
- monitora laddove non sia regolare la frequenza scolastica degli alunni stranieri;
- segue la realizzazione di tutte le attività di mediazione linguistica e culturale e degli interventi di italiano come L2 programmati nel plesso.

### **5. Mediatore linguistico e culturale**

La figura del mediatore linguistico e culturale si inserisce nella programmazione della scuola e collabora con tutti i docenti per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione del bambino straniero attraverso percorsi educativo- didattici condivisi con il team. Inoltre facilita il rapporto con le famiglie qualora emergano grosse barriere di tipo linguistico.

Le finalità che tale figura si propone sono le seguenti:

- Conoscere e coinvolgere la famiglia nel processo di integrazione scolastica e sociale.
- Facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli stranieri.
- Facilitare il momento dell'accoglienza del bambino straniero nel gruppo-classe.
- Favorire l'espressione dei bisogni del bambino straniero sul piano affettivo, emotivo, relazionale e cognitivo.
- Valorizzare la lingua e la cultura di origine per promuoverne il rispetto e il mantenimento.
- Innescare positive dinamiche interculturali all'interno della classe di appartenenza.
- Offrire maggiori opportunità di interazione con gli altri.
- Accogliere la diversità come arricchimento.
- Agevolare la partecipazione attiva delle famiglie al fine di renderle partecipi al progetto educativo.

## **ASPETTO AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO**

È il primo contatto diretto che l'alunno straniero, assieme alla famiglia, ha con l'ambiente scolastico. È possibile richiedere l'intervento di un facilitatore linguistico a garanzia della correttezza e della chiarezza nello scambio delle informazioni. Tale figura svolge un ruolo importante nella comunicazione scuola-famiglia.

### **1. Referente**

Personale della Segreteria Scolastica.

#### **1.1. Compiti**

- Alla richiesta di iscrizione provvede all'iter burocratico fornendo la modulistica in lingua predisposta dal MIUR (lo parlo la tua lingua)
  - raccoglie i primi dati anagrafici;
  - raccoglie tutta la documentazione pregressa seguendo la normativa
  - trasmette alla famiglia degli alunni stranieri le informazioni relative all'organizzazione scolastica (orario, servizio di refezione, insegnamenti facoltativi, corsi extrascolastici, trasporti, ...);
  - sentito il parere del Dirigente Scolastico, attua l'iscrizione;
  - definisce eventuali incontri tra i genitori, l'alunno e il Dirigente Scolastico;
  - chiede ai genitori, non in grado di esprimersi in lingua italiana, di farsi accompagnare per il colloquio da un conoscente che conosca la lingua; qualora ciò non fosse possibile, informa la F.S. per attivare il servizio di sportello Scuola-Famiglia (facilitatore linguistico).

#### **1.2. Materiali**

- moduli di iscrizione, eventualmente in più lingue;
- scheda di presentazione dell'Istituto Comprensivo (P.T.O.F.);
- documentazione varia, eventualmente in più lingue.

## **ASPETTO COMUNICATIVO E RELAZIONALE**

### **1. Referente**

Il docente coordinatore di classe/sezione per gli alunni stranieri.

#### **1.1. Compiti**

- organizza e gestisce eventuali colloqui con l'alunno e i genitori al fine di raccogliere informazioni precise e utili sulla storia personale e scolastica del minore.

.

#### **1.2. Materiali**

- scheda di ascolto
- strumenti d'individuazione delle competenze linguistiche possedute (cfr. il "Quaderno dell'Integrazione nelle scuole del FVG" scaricabile dal sito della regione).

<http://www.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?titolo=Intercultura&idSezione=2298>

[www.padovanet.it/informazione/prove-di-ingresso-di-italiano-l2](http://www.padovanet.it/informazione/prove-di-ingresso-di-italiano-l2)

[http://www.comun.bologna.it/media/files/test\\_d'ingresso\\_scuola\\_secondaria\\_di\\_primo\\_grado2\\_1pdf](http://www.comun.bologna.it/media/files/test_d'ingresso_scuola_secondaria_di_primo_grado2_1pdf)

## **ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO**

### **REFERENTE**

- Dirigente Scolastico
- Commissione Intercultura
- Docenti di classe

### **Compiti nella fase di accoglienza**

1. Rilevazione delle abilità e competenze pregresse dell'alunno;
2. assegnazione alla classe (criteri – C.M. 205/90);
3. attivazione della rete delle relazioni interne tra i referenti della commissione e il team docente attraverso lo scambio delle informazioni raccolte e avvio delle azioni di accoglienza;
4. progettazione di attività che permettano:
  - l'integrazione linguistica;
  - la valorizzazione della lingua e cultura di origine;
  - la promozione di un'educazione interculturale.

### **1. Accertamento delle abilità e delle competenze**

- osservazione delle dinamiche spontanee d'interazione con il gruppo;
- somministrazione di prove per valutare le competenze e le abilità possedute, indicative sugli eventuali percorsi da attivare e sulla classe di inserimento;
- nella fase di rilevazione delle competenze linguistiche si fa riferimento al Quadro Europeo 2001.

Come già definito dalla C.M. n°205 del 26/7/90 le prove, soprattutto per l'accertamento del livello di padronanza della lingua italiana, risultano opportune per una progettazione mirata dell'intervento didattico.

Si possono prevedere:

- prove non verbali;
- prove logico-matematiche articolate su diversi livelli di competenza comprensibili senza mediazione linguistica;
- prove in lingua italiana (se possibile);
- prove, somministrate eventualmente con l'intervento di un mediatore, che accertino il livello di competenza posseduto, possibilmente anche in madrelingua.

La valutazione finale considererà le informazioni complessivamente raccolte.

### **2. Assegnazione alla classe**

L'inserimento dell'alunno straniero avviene come previsto dalla normativa vigente (art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n°394 "Iscrizione Scolastica").

L'assegnazione alla classe/sezione avviene:

- Sentito il parere del Dirigente Scolastico;
- Sentito il parere dei docenti di classe;
- tenuto conto delle informazioni raccolte, dei criteri sotto indicati e della normativa vigente.

## **Criteri per l'assegnazione alla classe/sezione d'inserimento** (come da D.P.R. n°394 31/08/99)

1. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
  - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
  - dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
  - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
2. Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
3. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza posseduto dai singoli alunni stranieri, eventuali adattamenti al piano di lavoro curricolare; allo scopo possono essere attuati interventi individualizzati o per gruppi per promuovere l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato anche attraverso l'attivazione di corsi intensivi di italiano L2 sulla base di specifici progetti anche nell'ambito delle attività aggiuntive d'insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
4. Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'Ente Locale, l'istituzione scolastica si avvale di mediatori culturali qualificati.

Il Consiglio d'Interclasse, convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico, in corso d'anno può valutare se per l'alunno sia bene continuare la frequenza scolastica nella classe di inserimento o ammetterlo nella classe immediatamente precedente o successiva.



### 3. Rete delle relazioni interne

La Commissione Intercultura per il tramite dei suoi referenti opera in collaborazione con i docenti interessati e/o coinvolti al fine di:

- Favorire l'integrazione nella classe;
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Suggestire percorsi didattici di L2;
- Indicare le tipologie di intervento che la scuola è in grado di attivare sia attingendo risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con Regione, Enti locali o Associazioni;
- Raccogliere e diffondere materiali e bibliografie utili.

Tutto questo mediante un **percorso di prima accoglienza**.

Per agevolare l'inserimento possono essere attivate strategie organizzative e didattiche calibrate sui bisogni del singolo alunno, prevedendo spazi, tempi, attività e percorsi personalizzati secondo una precisa progettualità.

### 4. Progettazione

#### **L'italiano come seconda lingua:**

La scuola attiverà laboratori e percorsi di Alfabetizzazione in Italiano L2 articolandoli secondo le esigenze e le necessità dell'alunno e sulla base dei livelli previsti dal Quadro Comune Europeo di riferimento, e cioè:

- LIVELLO 1 elementare (livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- LIVELLO 2 intermedio (livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

- LIVELLO 3 avanzato (livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano L2 in orario scolastico o extrascolastico possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi. Una volta identificato il livello iniziale di conoscenza della lingua, l'obiettivo di laboratori e di percorsi è l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
2. rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
3. facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

È opportuno definire contenuti minimi in tutte le aree disciplinari ed utilizzare uno stile comunicativo adeguato attraverso la riduzione della morfologia e del lessico.

### **Collaborazioni con associazioni del territorio (CeS.I. Ce.V.I.)**

L'Istituzione scolastica collabora con le associazioni presenti sul territorio per promuovere:

- percorsi di educazione alla mondialità e alla cittadinanza globale;
- mediazione linguistico-culturale;
- incontri con educatori e mediatori culturali;
- percorsi di accompagnamento e traduzione di materiali per facilitare l'integrazione.

### **Aspetto sociale**

#### **Referente**

- Docente di classe
- Docente referente di plesso

#### **Compiti:**

- Promozione dei rapporti con la famiglia dell'alunno straniero
- Promozione di contatti con Enti, Associazioni e volontari presenti nel territorio per collaborazioni mirate, per facilitare l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri delle loro famiglie

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

LA DIRIGENTE SCOLASTICA